LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 219 — VENERDI 8 Agosto 1913 — UDINE Via della Posta Telefono 1-08 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Programma di propaganda igienica dell'Ass. dei Medici condotti Sezione friulana.

L'associazione Nazionale dei Medici Condotti aveva già da parecchi anni compresa la propaganda fra i capisaldi del suo programma, e prima ancora che il recente ridestarsi delle paure ataviche per morbi esotici avesse scosso la pubblica opinione o richiamata sulla sua importanza la generale attenzione.

L'associazione che ha preceduto tale movimento mediante l'opera di parecchie sezioni, che ne furono anche premiate e sussidiate da Enti locali, intende ora intensificare e generalizzare in tutte le regioni d'Italia la sua propaganda, con un programma più organico e più vasto, estendendola oltre che alla lotta contro le malattie, anche ad altri problemi sociali in modo da allargare il campo d'azione delle sezioni già operose, sollecitare le energie latenti delle altre, e tutte coordinarle e farle convergere con uniformità d'indirizzo verso il fine comune, l'*educazione igenico - sociale* del popolo e il conseguente miglioramento delle sue condizioni fisiche ed economiche.

A tale scopo la Presidenza centrale invitava le singole sezioni a nominare nel proprio seno speciali Comitati i quali avessero il compito esclusivo di organizzare e sollecitare nella propria circoscrizione, la propaganda igienica mercè pubbliche conferenze, lezioni nelle scuole primarie, popolari, illustrandole possibilmente con proiezioni luminose — la stampa, pubblicazioni di opuscoli ecc. ecc.

La Sezione Friulana, non ultima in fatto di propaganda igienica, rispondeva tosto all'invito e nominava il proprio Comitato nelle persone dei signori dottori Cesare, Salvetti, Grillo, Giussani, Ebbart, Luxardo, Cimatti, Mazzocca, Faleschini Giov. e Moro Francesco. Detto Comitato si riunirà a giorni per studiarne il programma e per provvedere ai mezzi onde far fronte alle spese occorrenti per la attuazione.

Giova sperare che le superiori autorità daranno tutto il loro appoggio al contributo pratico ed efficace che la associazione dei medici condotti friulani intende dare a quella educazione igienica del popolo che costituisce uno dei più validi mezzi di difesa contro le malattie.

Pertanto — mentre lasciamo al Comitato il compito di un più completo e dettagliato studio in proposito — crediamo utile per il pubblico tracciare nelle sue linee generali il programma che la sezione friulana dei Medici condotti sarà chiamata a svolgere, sicuri ch'essa risponderà all'appello dandovi tutta la sua attività.

Il programma — che è anche consigliato dalla presidenza centrale — consterebbe di tre parti principali:

I.o Propaganda igienica per la lotta contro le malattie specie a carattere sociale.

II.o Propaganda in favore della Previdenza delle Assicurazioni obbligatorie, e in modo speciale della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

III.o Statistica Nazionale di morbilità e mortalità delle classi lavoratrici.

Propaganda igienica per la lotta contro le malattie infettive.

Riguardo a questa prima parte i medici condotti dovranno adoperarsi a intensificare la minuta propaganda orale di massime igieniche, nelle case, negli ambulatori, e in genere in tutti i luoghi che essi hanno occasione di visitare ripetutamente durante l'anno: tale propaganda dovrà ancora essere sussidiata da opportune distribuzioni di opuscoli, di fogli volanti di istruzione di propaganda igienica che la Presidenza della Sezione Friulana fornirà ai soci.

Per le conferenze poi i medici dovranno aver cura di scegliere fra gli argomenti quelli che offrono maggior interesse per la zona dove essi risiedono.

Fra gli argomenti generali non dovranno essere trascurati i seguenti:

- Nozione d'igiene generale.
- Malattie infettive in genere.
- Tubercolosi.
- Malaria.
- Malattie veneree e sifilitiche.
- Malattie od igiene dell'infanzia con speciale riguardo alla alimentazione del bambino.
- Pellagra.
- Alcoolismo.
- Malattie ed igiene del lavoro.
- Nozioni di pronto soccorso.

I medici non dovranno trascurare d'impartire, anche nelle campagne, l'insegnamento dell'igiene al bambino nelle scuole elementari. Anzi, è a questi teneri germogli delle future generazioni che dovranno esser rivolti i loro sforzi per infondervi per tempo le nozioni dell'igiene.

Il bambino è più facilmente educabile dell'adulto, quindi se l'opera del medico sarà diretta specialmente all'educazione igienica del bambino, saranno certi, di preparare nelle future generazioni quella coscienza igienica che costituisce la base necessaria del miglioramento delle condizioni fisiche ed economiche del popolo.

Propaganda in favore della Previdenza delle assicurazioni obbligatorie e in modo speciale della Cassa Naz. di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Il principio della Previdenza è ancora poco conosciuto dal nostro popolo. Le molte miserie che ne derivano, oltre che sugli individui, gravano sulla Società e specialmente sulle finanze degli Istituti di beneficenza e dei Comuni che, a dir il vero, sono sempre più preoccupati dalle crescenti esigenze della assistenza Sanitaria.

I medici condotti dovranno cooperare con tutte le loro forze alla migliore diffusione fra il popolo di tali principî.

E nella scelta dell'ambiente dove porteranno la loro parola e il loro consiglio, dovranno tener presente che le scuole elementari trovano già, nella mutualità scolastica, il centro e l'impulso per l'attuazione della previdenza.

Dovranno ancora e in modo speciale far opera di propaganda in favore della Cassa Nazionale di Previdenza, istituzione che risponde ad una delle migliori forme di profilassi economica contro l'invalidità e la vecchiaia dell'operaio.

Nessuno meglio del medico che vive in mezzo al popolo e più ne conosce le miserie potrà far comprendere i grandi benefici che le classi operaie e agricole potranno ritrarre dall'inscrizione a questa Cassa.

Purtroppo, essa è ancora poco conosciuta dal nostro popolo; essa, che offre ai suoi inscritti una pensione di gran lunga superiore a quelle che, con lo stesso contributo, potrebbesi ottenere da qualsiasi altro istituto di previdenza, che ha già un patrimonio di oltre 200 milioni, che ha già concesso pensioni a circa 3000 inscritti, divenuti inabili al lavoro, anche dopo soli cinque anni d'inscrizione, conta attualmente, dopo 14 anni di vita, circa 400 mila inscritti che sono pochi di fronte all'enorme popolazione operaia ed agricola del nostro paese.

I medici dovranno adunque portare il loro prezioso contributo in favore di questa provvida istituzione col sollecitare le iscrizioni degli operai alla Cassa su larga scala, non solo; ma dovranno ancora adoperarsi a preparare, a conquistare la pubblica opinione, e di riflesso i nostri legislatori, in favore delle assicurazioni obbligatorie.

Noi vorremmo anzi che si trovasse il modo di assicurare il povero contro le malattie; i Comuni e le istituzioni Pie, che dovrebbero contribuire nelle quote d'inscrizione, si vedrebbero così sgravati in buona parte dalle spese di assistenza sanitaria.

Ma ciò non sarà possibile fino a tanto che le assicurazioni sociali non daranno rese obbligatorie.

Con qualche cosa di simile si è provveduto già in Inghilterra, dove però dallo scorso anno le Assicurazioni Sociali sono obbligatorie; e in forza di questa obbligatorietà il numero totale delle persone che oggi si trovano assicurate contro le malattie raggiunge i quattordici milioni di individui a cui vantaggio sta un fondo di circa mezzo miliardo di lire.

Ecco come chiude la relazione del primo bilancio delle assicurazioni obbligatorie in Inghilterra:

«L'assicurazione obbligatoria ha avuto e continuerà ad avere una influenza educativa non trascurabile, sia per aver avviato lo spirito pubblico verso la necessità del risparmio, sia per avere creato un sano spirito di emulazione fra le classi operaie tramutando ogni lavoratore in un piccolo possidente, che vede nella formazione di un peculio per la vecchiaia la ricompensa della sua vita di lavoro».

Statistica nazionale sulla morbilità e mortalità delle classi lavoratrici.

Questa terza parte del programma generale si ricollega con quanto si disse nella seconda parte. Anche allo scopo di sollecitare le assicurazioni obbligatorie contro le malattie e l'invalidità e il codice di legislazione igienica del lavoro, è opportuno raccogliere gli elementi statistici sulle malattie in genere e su quelle professionali delle classi lavoratrici, in modo che dalla natura, dalla frequenza, durata di queste malattie in rapporto alle varie professioni, si possano trarre dal legislatore i dati necessari per le future leggi sociali sull'igiene del lavoro e sulle assicurazioni obbligatorie.

Sarebbe pertanto utilissimo iniziare una statistica nazionale della morbilità e mortalità in rapporto alle professioni, ma sulla base di una classifica professionale esatta e uniforme per tutti i comuni. A tale statistica i medici condotti che hanno la loro clientela fatta esclusivamente delle classi operaie e agricole possono dare il principale contributo. Questo potrà essere integrato dai medici delle società di mutuo soccorso e degli stabilimenti industriali, che spesso sono anche medici condotti, degli ospedali e delle cliniche.

La Direzione Generale di Sanità elogiando l'iniziativa presa dalla nostra Associazione per tale statistica, e promettendo tutto l'appoggio morale e materiale alla importantissima ricerca, ha provveduto alla spedizione, che venne già fatta a tutti i medici, di apposite schede che dovranno riempirsi per ogni caso di malattia di lavoratori che si presenteranno alle loro cure con durata maggiore di tre giorni e poscia inviarle di volta in volta al Comune perchè le spedisca alla stessa Direzione di Sanità.

Questo nelle sue linee generali il programma di propaganda igienico sociale che i medici condotti Friulani dovranno svolgere; programma che ottenne già dalle Autorità centrali e da Istituzioni varie benevola accoglienza e vivo interessamento.

Ogni medico condotto deve accogliere adunque con entusiasmo l'iniziativa presa dalla nostra associazione e deve dare tutto il suo contributo di lavoro, qualunque sia il partito politico nel quale egli milita, poichè il programma che si propone di effettuare l'Associazione di medici condotti più che mirare al trionfo d'un partito tende alla redenzione Igienico Sociale delle classi Lavoratrici.

Se la classe dei medici condotti saprà col suo sacrificio e abnegazione tradurre in atto — ciò che non dubitiamo — questi nobili propositi acquisterà certamente la benemerenza della pubblica opinione che vedrà nell'opera dei sanitari un coefficiente grandissimo di progresso e di incivilimento, mentre gioverà a rialzare il prestigio della classe medica nell'estimazione di quanti apprezzeranno l'opera disinteressata della scienza.

Martignacco 31 luglio 1913.

D.r Umberto Grillo.

Cronaca Provinciale

Per i nostri monti e per le nostre selve

Tutti possono avere gratuitamente dagli Uffici di Ispezione forestale piantine per rimboschimenti.

A seguito di nuove disposizioni pervenute dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, da ora innanzi le domande per concessione di piantine forestali dai vivai governativi debbono dirigersi all'Ufficio di Ispezione Forestale di ogni provincia non oltre l'agosto di ogni anno:

Ogni agricoltore che vuol rimboschire può limitarsi a consegnare la domanda alle guardie forestali locali, le quali, col tramite dei sottoispettori distrettuali, faranno pervenire le richieste all'Ufficio di Ispezione forestale della provincia.

Di queste prenotazioni possono valersi anche i maestri e le Amministrazioni comunali per le piantine occorenti alle feste degli alberi.

Sono disponibili nei vivai Governativi, gestiti dalla benemerita R. Istituzione forestale, le seguenti specie: abeti, larici, pini, carpini, ontani, frassini, acacie, castagni, pioppi del Canadà ecc., ecc.

S. PIETRO AL NATISONE

Primo d'aprile o primo d'agosto? — Col primo d'agosto l'esattoria di S. Pietro emise avvisi di subito pagamento per un importo vario dalle 40 alle 80 lire, ai non rari cittadini che hanno l'utenza dell'acqua.

Il fatto destò meraviglia generale, tanto che molti credettero si trattasse del primo d'aprile, anzichè del primo d'agosto. Numerose furono le proteste e pare stia preparandosi un ricorso da tutti i colpiti, perchè tutti erano convinti d'aver soddisfatto ogni cosa quando pagarono l'impianto del 1910 e trovandosi in regola colle ricevute con la tassa annua in L. 12. Ma: c'è un ma: l'articolo III.o dello statuto sulle utenze dice che l'utente deve pagare, oltre l'impianto in casa sua, la conduttura dal tubo principale fino al contatore e precisamente in ragione di L. 2.30 il metro più una tassa fissa di L. 35 per una volta tanto.

Qualcuno domandò spiegazioni all'amministrazione comunale. Gli posero sott'occhio il detto articolo; e poichè il curioso domandò anche la ragione per la quale non si fece pagare ancora nel primo anno gli fu risposto:

— Non sapevamo d'aver questo credito; ce lo ha ricordato l'ingegnere costruttore...

Oh vedi bel caso!... Un'amministrazione che per tre anni non sa d'aver un credito dalle 3 alla 4 mila lire!... Lo stesso articolo dice: «Detti importi si potranno pagare anche in dodici rate». O perchè lo vogliono esigere adesso in una volta sola? Se l'amministrazione non s'era accorta fino adesso del credito, peggio pel lei; ma rimanga fedele ai patti del contratto e conceda le dodici rate. Questa è la voce pubblica.

Alcuni sono decisi a presentare ricorsi.

Un'altra. Nella vicina frazione d'Azzida un privato costruisce su fondi pubblici. I frazionisti protestarono. Viene la perizia e questa constata la verità della cosa. Ma intanto, perchè si permette di continuare la costruzione? E' stata avvertita perfino l'autorità superiore; ma fin'ora senza verun esito. A chi aspetta di tutelare i pubblici interessi?

PALAZZOLO DELLO STELLA

Gli esami nelle nostre scuole terminarono sabato scorso ancora.

Nella prima femminile, insegnante Italia Pertoldi Cassetti, su 58 iscritte vennero promosse 14; nella prima maschile, insegnante Samuelli Maria, su 75 iscritti promossi 3; nella seconda, insegnante Violante Casasola, su 54 iscritti promossi 24; nella terza, insegnante il maestro Leonardo Mauro, su 40 iscritti promossi con splendide classificazioni 21.

Le assenze furono tantissime; un mese di morbillo ultimamente rovinò la scuola. Presiedeva l'egregio direttore didattico A. Ghion.

Il merito a chi si deve.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

PESARIIS

L'audace salita al monte «Pieròs»

Cima toccata per la prima volta.

5. — Domenica una comitiva di cinque giovanotti: dott. Emilio Cosattini di Udine, sig. Felice Feruglio maestro della banda di Tolmezzo, sig. Giovanni Cleva di Pesariis, sig. Vidoni Augusto e Liuz, compirono la salita del monte «Pieròs».

Partiti da Pesariis la sera di sabato, pernottarono in una casera, e al mattino alle 4 impresero la salita sul monte, il quale da lungi si presenta come una sega che appunta i suoi denti aguzzi verso il cielo.

Alle 10 toccarono la sella che trovasi a 2072 metri. Scesero un burrone profondo circa un centinaio di metri. La discesa fu aspra e difficile parecchio e risalirono per ridiscendere in altro burrone ove trovarono la neve e quindi proseguire per l'ultima salita. Toccarono la cima alle 11.30 circa. Sedettero, fecero colazione e cominciarono una partita a tresette.

Il sole splendeva in pieno ma, lassù, l'aria era fresca e refrigerante.

La vista che si godeva dallo strettto spazio, cui d'intorno si profondavano precipizii inacessi e paurosi, era quanto si può pensare di stupendo. Peccato che l'orizzonte lontano fosse un po' fosco.

Mentre quattro della comitiva stavano «facendo la partita», il signor Cleva volle tentare la saliti d'una delle tre punte che ancora sovrastavano, come i denti d'un tridente, per una cinquantina di metri, al punto in cui si trovavano.

Piede umano non avev' ancora tocche quelle sommità aspre e inacessibili.

Il Cleva con il solo *alpenstock* e un binoccolo s'accinse alla salita.

Veramente non aveva deliberato proposito di salire, ma semplicemente di tentare se possibile gli fosse stato trovare una via per l'aspra e nuda roccia. Provò e avvenne che inerpicandosi a forza di ginocchii e di braccia si trovò a un punto in cui la discesa essendogli impossibile, gli fu gioco-forza continuare la salita.

E incontrò difficoltà terribili che avrebbero scoraggiato chiunque non fosse stato dotato del sangue freddo e della forza murcolare di cui egli, per fortuna sua, è provvisto.

Per un tratto di sette-otto metri dovette salire a forza di braccia e di gambe, come uno spazzacamino. Imaginarsi con quale ansia i compagni lo seguivano. Finalmemte toccò la vetta non raggiunta da alcuno fin allora.

Si fermò alquanto a riposare. Imprese quindi la via di discesa; non meno aspra e difficile che la salita. Quando giunse al luogo ove ansiosi l'attendevano gli amici tanto egli che questi diedero un sospiro di sollievo.

Nella salita e discesa del picco, alto più di una cinquantina di metri il Cleva avea impiegato un'ora e un quarto circa. Aveva superato difficoltà che sembrava da pazzi l'affrontare e che soltanto la sua pratica in escursioni montane e il sangue freddo e l'audacia poterono fargli superare.

Egli per primo ha così l'onore d'aver toccato quelle cime inaccessibile e di aver respirato l'aria che vi alita a oltre 2300 metri.

MANIAGO

L'ultima giornata della gara.

7, come, in fretta, vi ho informato ieri mandandovi l'esito definitivo, fu guastato dall'intemperie. Nella seconda ripresa della gara reale il forte vento di burrasca abbattè il bersaglio. La gara perciò finì tardi e solo tardi per conseguenza potè aver luogo la premiazione. Questa seguì in municipio tra grandi evviva e applausi.

Le società tutte partecipanti si congedarono esprimendo le più vive soddisfazioni e i più sentiti ringraziamenti alla Società di Maniago e specialmente alla rappresentanza sociale di essa: Maddalena avv. Giacinto, presidente; co. D'Attimis dott. Nicolò sindaco, Mazzolini Ircano, Ardit Geom. Vasco membri; De Marco Bernardo direttore di tiro, Cadel Antonio e Fissani Giovanni vice direttori; per il modo veramente signorile con cui avevano preparate le cose.

La gara, riuscì ottimamente sotto tutti i rapporti e lasciò soddisfatti cittadini e ospiti che partirono da Maniago, dissero, riportandone la più gradita impressione e il più caro ricordo.

SPILIMBERGO

I funerali del segretario di S. Giorgio alla Richinvelda.

7. Ieri a Barbeano seguirono i funebri del compianto giovane Giovanni Pasquali rapito a soli 33 anni. Da tre anni era segretario del Comune di San Giorgio della Richinvelda; e prima, vice segretario a Codroipo.

Un concorso straordinario di popolo volle accompagnarne la salma all'ultima dimora. L'estinto godeva la stima generale, era benvoluto da tutti per le sue rare doti di mente di cuore, ma la falce inesorabile della morte troncò questa nobile esistenza nel fior degli anni, quando stava per avverarsi il suo sogno d'amore, e infatti in breve doveva unirsi in matrimonio a una gentilissima e buona signorina di Caneva che ora, inconsolabile, ne piange la dipartita.

La bara era preceduta dal clero e da numerose corone, fra le quali splendide quelle della familia della fidanzata, della famiglia Sabbadini, del comune di S. Giorgio, di Antonietta Sabbadini, di Leonardo Lucchini. Ai cordoni si trovavano il sindaco di S. Giorgio Pietro Sabbadini, il segretario di Spilimbergo De Paoli e gli assessori di S. Giorgio Janich e Stievano.

Fra gli intervenuti notammo:

De Paoli, segretario di Spilimbergo, Ianich Francesco assessore di S. Giorgio R. il Sindaco Sabbadini Pietro, Luchino Luchini assessore, Luchini Leonardo anche per la famiglia del comm. Pecile, co. Gualtiero di Spilimbergo, il d. Giacomo Perusini, Sabbadini Gabriele, Giuseppe Stievano, dott. Luigi d'Andrea, Ghirardini Francesco, Luchini Giacomo, Da Pozzo Rodolfo, Daneluzzi Demetrio; e da Spilimbergo i signori ing. Giulio De Rosa, Carlo Pogniel, rag. Ottogalli, l'ispettore G. Pesante, G. B. Sarcinelli, Enrico Ballico, Luigi Merlo, Zanettini Isidoro, il Parroco di Tauriano, Giovanni Businelli, Carlo Bisaro, co. Federico di Spilimbergo, Ettore Lucchini, Antonio Luchini, don Bortolussi, maestri Tubero e Memo Amaducci, Domenico d'Andrea, Mirolo, Pittana, Carminati, Fabi, Della Rossa, Susana, Lestuzzi, ed altri molti.

Tessero le lodi dell'estinto con appropriate parole il sindaco P. Sabbadini, il sig. De Paoli, a nome del Collegio dei segretari comunali. Ringraziò per la famiglia con accorata parola l'ing. Giuseppe Rosa.

Sia di conforto alle distinte famiglie Pasquali e Nicoletti e alla povera fidanzata, le dimostrazioni d'affetto, le lacrice, i fiori sparsi sulla tomba del caro estinto.

Noi rinnoviamo loro le più vive condoglianze.

In onore dell'Ispettore scolastico. — Avete data la notizia che il nostro egregio direttore didattico signor G. Pesante, meritamente in seguito ad esami fu nominato vice ispettore, ed è stato designato a coprire quella carica nel nostro Distretto. La classe magistrale locale, ben lieta di non perdere un benamato superiore fino a ieri infaticabile collega, ha pensato di festeggiarlo per la nomina ottenuta, offrendogli un banchetto domenica 10 corr. al quale potranno prendere parte tutti i maestri. All'uopo, un opposito comitato diramò ieri le circolari. La quota fissata è di L. 3 e le adesioni dovranno pervenire non oltre l'otto al Maestro Memo Anarducci.

Nelle scuole — Ecco di già finiti gli esami di compimento anche nelle frazioni di Gaio, Istrago, Tauriano, Gradisca, Barbeano. Ovunque i ragazzini erano preparati bene. A Tauriano, frazione più numerosa e importante, ne furono presentati dalla signorina maestra Tonizzo Teresa ben 31, ed uno solo fu rimandato in una materia.

Rubano alla ferrovia. — Iersera, dopo il treno delle 19.30 alla nostra stazione ferroviaria veniva perpetrato un furto nell'ufficio degli impiegati e proprio da una cassetto ove teneva il denaro il venditore di biglietti. Ad accorgersi fu il manovale lampista Angelo Ridolfi che, entrato verso le ore 20, vide scassinato e vuoto il cassetto. Il bigliettario ed il capo stazione constatarono l'ammanco di L. 25.05 e denunciarono il fatto alla benemerita. Ma le indagini tosto esperite, non hanno dato fino ad oggi risultato veruno. I furfanti, per penetrare nella stanza, sollevarono lo sportello che serve al pubblico per la spedizione delle merci, e quindi facilmente poterono, indisturbati data l'ora in cui tutti gli impiegati erano assenti consumare il furto.

CLAUZETO

Violento incendio. — Nella località Fratta nella casa colonica di certi Giovan-Maria ed Enrico Zannier scoppiò l'altra sera un violento incendio dovuto alla fermentazione del fieno. Il fuoco divoratore investì tutto il fabbricato sì che quasi nulla potè salvarsi. Il danno ascese a L. 3000 circa, tutto però era assicurato.

CORDENONS

Quando si provvederà? — (Franco) Son due mesi che manca il parapetto del ponte posto tra via Calle Piccola e Borgo S. Giacomo, e la nostra Amm. Comunale non pensa ancora a provvedere.

Si noti che il pericolo, specialmente di notte, è grave, per la svolta pericolosa che vi è in quel punto, non vi sarà da meravigliarsi se un giorno o l'altro qualche carro con relative bestie e conducente, precipiterà nella sottostante Roggia.

SESTO AL REGHENA.

Lettera aperta.

Egli egregi signori: Francesco Variola Assessore anziano, (che affezionato al potere funziona da Sindaco dalla morte avvenuta, nel 4 Giugno 1912 del compianto Sindaco cav. dott. Enrico Sandrini); cav. dott. Giovanni Fabris altro assessore effettivo ff. per l'assessore anziano; assessore supplente Domenico Perissutti Ufficiale di Posta; e gli altri onor. componenti la Giunta Municipale; il vecchio assessore effettivo Antonio Cozzi, Enrico Biasoni altro effettivo, che non so se sia dimissionario, o no, Francescutti Antonio supplente.

Questi Egregi Signori, che altre volte ebbi a nominare, con la loro sempre compiacente maggioranza unanime tengono le redini del Governo del nostro disgraziato Comune.

Tutte persone, che come persone private io stimo; ma per le quali, come amministratori del Comune, non sento di avere fiducia e le ammiro solo, per le loro ambizioni di rimanere al posto, senza pensare alle gravi responsabilità loro quali funzionari come tali, ed anche personalmente.

Egregi signori!

All'opuscolo da me stampato, e pubblicato a voi ben noto, perchè riflette il vostro amministrare, non avete mai pubblicato una parola di risposta, e confutazione.

Il pubblico, e i benigni lettori dei miei scritti, lo comprendono.

A voi piace sedere sul trono del potere: questo soddisfa la vostra ambizione; e finchè vi rimanete, potete fare quello che vi pare e piace; la responsabilità per voi è una cosa che vi dà poco pensiero.

E sì, che io non mancai richiamare la vostra attenzione sugli interessi dei vostri amministrati; ma voi fate sempre i sordi... E non è peggior sordo di colui che non vuol sentire.

Eh! che vi pare di questa premessa? che vi pare dell'istoriato della vostra amministrazione dettato dalla mia conosciuta franchezza, e che i benigni lettori della Patria conoscono?

Ma il mio opuscolo, se da voi è dimenticato, e se di esso poco vi *cale*; non lo dimentico già io.

1.o Parte IV a Carte 12: che fa l'Ingegnere?..

2.o Parte V a pagina 13: Proposte Loro per piazzette lungo le strade strette ecc. E cosa si è fatto sino ad oggi? Eh!.. sempre nulla; mentre sarebbe stata cosa facile a farsi dagli stradini stessi, cogli espurghi delle strade stesse; senza vedere come si vede, che questi espurghi sieno trasportati altrove, sieno dispersi o venduti dagli stradini Comunali...

3.o E vedi e leggi opuscolo 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o, maggio 1911 a pagina 14-15.

Ma cosa fate, cosa pensate, Egregi Signori dell'attuale sconfortante reggenza di un Comune di tanta importanza? il secondo dopo San Vito?

Voglio sperare, e mi auguro che venga il giorno della mia domandata inchiesta; ma intanto?...

Intanto!... mi pare di sentirvi rispondere; intanto, parlate, e scrivete signor ex consigliere Loro; ma ora coi nostri compiacenti di quel solito numero di Consiglieri comandiamo noi...

Eh! sì, ma badate alla vostra costante pecca di agire per personalità, come lo fu sempre nei nostri dibattiti, a piena luce di sole...

Agli Elettori il giudizio...

Domenico Loro

Pettegolezzi Sanitari e Venalità mediche, e l'avarizia di un milionario.

Si legge sulla «Patria del Friuli» di sabato 2 agosto 1913 da Sesto al Reghena.

E risponde il milionario (così chiamato, bontà sua) ma ben noto come generosamente paga i Sanitari che lo servono.

Ed il milionario!!!! potrebbe citare:

1. L'esimio professore cav. dott. Ernesto Chiaradia.

2. L'egregio dott. Vittorio Fiorioli della Lena.

3. Il dott. Antonio Springolo, che prestò l'opera sua professionale, da che è medico di Sesto.

4. E via, via quanti altri prima che venisse l'Egregio dott. Gilberto Beretta, che con la sua venuta ritardata in Braida Curti nel 27 luglio ha suscitato il petegolezzo.

E che senza che l'estensore dell'articolo abbia posto la sua firma: per la chiusa.

Il maltrattato milionario!!! (quanta ampolosità) si firma

Domenico Loro

Oneri e diritti?

Ho letto nel n. 213 di questo preg.mo giornale una corrispondenza, di qui dove, fra altro, si parla del servizio medico. Il corrispondente giustamente ha detto: che chi supplisce il titolare deve farlo con tutti gli *oneri e diritti* inerenti al servizio. Ora come va che il dott. Beretta, supplente del dott. Springolo, chiamato per telefono la mattina del 24 p. p. m. per una visita ad un bimbo gravemente ammalato (in fatti morì), rispondeva che se volevano vederlo, lo mandassero a prendere e che poi il noleggio del cavallo fu pagato dalla madre del povero bimbo? Non ha forse l'obbligo del cavallo, il medico? Da notarsi che quella povera donna è madre di altri due teneri bimbi, e che ha il marito all'estero.

SACILE

Per l'importazione dei torelli. — Avete annunciato l'altro giorno che la Deputazione provinciale, su parere della Commissione per il miglioramento del bestiame, assegnò un sussidio di L. 100 per ogni torello importato e giudicato meritevole, della prossima importazione di torelli della varietà alpina adatti all'allevamento nella nostra zona. L'importazione si farà per iniziativa del nostro Circolo agricolo, il quale invita ora gli allevatori che ne volessero approfittare ad inscriversi presso la sede del Circolo, palazzo Bellavitis. Anche il governo darà il suo contributo.

Vecchio sotto una carrozza

Mentre l'ottantenne Giuseppe Lecco faceva ritorno dal Giardino d'Infanzia ieri verso il meriggio assieme al bambino Oreste Bonazza per uno scarto improvviso di un cavallo il povero vecchio venne gettato a terra e le ruote gli passarono sulla gamba destra. Riportò pure numerose altre contusioni.

Traspostato in casa Gregori ebbe i primi soccorsi ivi lo si trasportò all'ospedale in grave stato.

Cronaca Pordenonese

S. A. R. il duca d'Aosta
ai campi di aviazione
di Pordenone e di Aviano

Stamane, S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnato dal maggior generale Zuppelli, dall'aiutante di campo tenente colonnello Montasini, dal maggiore Tesci e dal capitano Tiby è giunto col treno delle 6.46 alla nostra stazione, ricevuto dal generale Mussolin comandante la 2. brigata di Cavalleria col suo aiutante capitano Della Vecchia e dal capitano Zanuso comandante il campo militare di aviazione della Comina. V'erano inoltre molti cittadini che avevano saputo dell'arrivo; e vi ho, tra altri, notato il sottoprefetto cav. Fonzago e il tenente dei carabinieri signor Apollonio.

Dodici velivoli solcano il cielo nuvoloso.

Mentre le automobili filavano verso le praterie, quattro agili Bleriot della scuola di Aviano coronavano dai loro ampi giri la città: tre altri volavano più lontano, bellissimi. I valorosi conquistatori dell'aria che li montavano erano i tenenti Visconti, Kerbacher, Napoli, De Muro, Rossi e i altri due. Quando S. A. giunse alla Comina, cinque apparecchi, quattro «M. Farman» pilotati dai tenenti Bailo, Scarpis, Tappi e Coronati ed un «H. Farman» pilotato dal tenente Vece lasciarono il suolo, susseguendosi a brevissima distanza. Cosicchè ben dodici apparecchi tenevano contemporaneamente l'aria.

Meraviglioso spettacolo di forza e di agilità, che la molta folla non ristava di ammirare estatica.

Segnalazioni utili.

Durante il volo di un biplano «Maurice Farman», fu eseguito un interessante esperimento di segnalazione dall'aeroplano avente lo scopo di determinare con esattezza la precisione di un punto del terreno. Il pilota si porta ad una quota prestabilita, mentre un teodolite lo segue nel volo. Data la grande visibilità che offre l'apparecchio e conseguentemente la possibilità di fissare un oggetto da grande distanza fin sulla verticale, quando l'areoplano si trova su tale verticale, il pilota fa un segnale, che consiste nel lasciar cadere da una scattola applicata all'apparecchio della polvere di nero fumo che ha il vantaggio di essere visibile a grande distanza. Difatti in precedenti esperienze con l'aiuto del canocchiale la scia della polvere cadente fu vista a 10 km. dall'osservatore. Allorchè questo avverte la caduta della polvere, ferma lo strumento e legge gli angoli in elevazione e nel senso orizzontale; e poichè l'altezza è nota, ne ricava la distanza dal punto in cui egli si trova. E' ovvio come tale sistema di segnalazione possa riuscire utile nella determinazione dei bersagli per l'artiglieria, tanto più che con sistema di analoghi segnali prestabiliti si può con esattezza procedere all'aggiustamento del tiro.

Da Pordenone ad Aviano

E ci sia perdonata questa digressione di aviazione applicata all'arte militare, ma ci sia pure concessa l'osservazione che i nostri piloti militari, nella pace dei loro campi e nell'alto dei cieli per acquistare quella maestria che da essi viene considerata come un accessorio per famigliarizzarsi nell'impiego dell'areoplano, studiano tutte le sue possibili applicazioni nel campo militare.

Dopo la visita degli hangars, a S. A. è stata offerta una colazione all'aperto. Finito l'asciolvere, S. A. R. dopo d'aver esternato al capitano Sanuso la sua sodisfazione per l'ordine e l'ottimo funzionamento della scuola, sempre in automobile, si portò alla scuola di Aviano. Colà venne ricevuto dal comandante interinale di quella scuola capitano Mosso, (che sostituisce il capitano Cuzzo Crea in licenza). Il tenente istruttore Graziani eseguì un volo interessantissimo. S. A. visitò gli immensi hangars della Scuola, le officine e gli altri vari locali. Prima che lasciasse il campo, gli venne offerto un rinfresco ed il tenente Santilà lo ritrasse in caricatura. Dopo di che alle ore 9.30 l'augusto ospite per parti Longarone assieme al suo seguito, attraversando così tutta la superba strada che risale il corso del Cellina fino a Cimolais, per discendere con il profondamente incassato Vajont nella vallata del Piave. S. A. giunse Belluno nel pomeriggio.

Nelle scuole elementari — Eccovi i risultati generali delle scuole elementari dell'anno scolastico 1912 e 1913.

Nella scuola urbana maschile: inscritti 696, frequentanti 620, promossi 385.

Nella scuola urbana femminile: inscritti 578, frequentanti 516, promossi 340.

Nella scuola di Torre: inscitti 538, frequentanti 442, promossi 244.

Nella scuola di Borgomeduna: inscritti 253, frequentanti 202, promossi 130.

Nella scuola di Borai: inscritti 182, frequentanti 169, promossi 100.

Tale risultato dato dalle scuole elementari, come si vede, è ottimo, perciò tributiamo agli egregi insegnanti tutti ed al loro dirttore sig. Marcolini vivi elogi.

Jean Carrere a Pordenone? — Apprendiamo che l'illustre giornalista francese Jean Carrere probabilmente fra poco verrà a visitare le nostre scuole di aviazione militari.

Piccoli furti. — Al comando dei nostri carabinieri furono denunciati i ragazzi Tonel Paolo, Giovanni, Ottavio e Rischiotto Angelo di Ghirano che da bravi monelli commisero furti continuati di cocomeri e poponi per valore di L. 30 in danno di Dalzin Bernardo.

Stato Civile. — Dal 1.o agosto al 7 agosto.

Nati maschi 7 femmine 2, totale 9.

Morti: Piccinin Bortolo di anni 44, Cristante Spernari Caterina di anni 87, Masatti Teresa Anna di anni 58, Selloni Antonio di anni 22.

Matrimoni. Piccinin Angelo con Micheluz Santa.

Cronaca degli affari.

Cessazione di pagamenti. — Fu emessa oggi la dichiarazione del nostro tribunale in seguito al ricorso presentato dall'avv. Carlo Cameroni curatore del fallimento di Venier Sigismondo e Dante di Castion di Zoppola per la fissazione del giorno di cessazione dei pagamenti da parte dei creditori; il nostro tribunale fissò provvisoriamente il giorno 30 maggio 1912.

PASIANO

Celerissimo servizio postale.

A Prata di Pordenone avviene l'incubazione della corrispondenza — difatti una lettera impostata a Prata il 3 mattina giungeva a Cecchini il 5 sera, impiegando 2 giorni per percorre **4 Kilometri** — bisogna notare che fra Prata e Cecchini vi è servizio postale 2 volte al giorno.

I commenti guasterebbero.

Chi va e chi viene. — L'amico Piero Gottardis gerente questo importante ufficio postale da un anno sta per lasciarci in seguito alla nomina del titolare nella persona del sig. De Tuani Massimiliano il quale proviene da Melma di Treviso.

All'amico Piero che va a gestire l'ufficio di Clodig (Slavia) i nostri migliori auguri, con speranza di averlo ancora qui fra noi ove si era acquistata la simpatia e benevolenza di tutti per i suoi modi cortesi.

Con l'entrata in funzione del nuovo titolare di questo ufficio postale telegrafico (15 corr.) il detto ufficio sarà trasportato in altro locale poco discosto, sarà subito ridotto ad uso di ufficio Stato Civile ed anagrafe, stantechè l'attuale coll'aumentato lavoro si è reso insufficiente

Sali e tabacchi. Oggi ebbe luogo il trasloco di questa rivendita generi di privativa dal locale Storti a quello di proprietà del Medico Veterinario Igienista dott. Comparetti.

La rivendita è stata assegnata alla sig. Ceschiutti Braidotti Anna di Udine la quale la diede in affitto alla sig.a Carli ved. Bagatin titolare di esercizio osteria nei locali Comparetti.

Traslochi igienici sanitari... In seguito a questi traslochi si parla con insistenza del trasloco di qualche altro pubblico ufficio, e di apertura di nuovi esercizi pubblici semprechè le Autorità Sanitarie si facciano vive per far togliere certi letamai ch'esistono nel centro dell'abitato — i di cui proprietari furono anche diffidati a toglierli ma che poi... continuano a far il comodo loro.

E' un giusto lagno, l'odore pestilenziale — fa perdere la buona volontà a chi potrebbe esercire, con interesse di tanti, utili industrie, commerci ecc.

Dei due medici Provinciali, *uno* non potrebbe fare una vista anche qui?

A chi spetta, provvedere.

FIUME VENETO

Grandinate devastatrici. — 7 Mercoledì sera in tutto il Comune imperversò un furioso nubifragio. Il vento era impetuosissimo e rovinò un promettente ed abbondante raccolto.

A Bannia la gragnuola devastò in particolar modo l'uva ed il granoturco.

Vennero pure danneggiate per lungo tratto anche le campagne sulla linea di confine Fiume Praturbon, e sul viale del Municipio, il vento ebbe a schiantare alcuni ipocastani, ad atterrare qualche comignolo.

Calcolasi che nei luoghi colpiti dal nubifragio il danno ascenda al quaranta per cento.

TOLMEZZO

Sempre disertori austriaci. — Anche oggi fu tradotto a queste carceri, a disposizione dell'autorità superiore, un certo Francesco Snaider appartenente al Regg. Fanteria di stanza a Tarvis, arrestato stamane dai carabinieri di Chiusaforte. Le diserzioni dalla guarnigione di Tarvis sono frequentissime.

Dai primi dell'anno ad oggi si può calcolare che i disertori austriaci tradotti qui a Tolmezzo siano poco lontani dal centinaio.

La gita dei commercianti. — Per domenica 10 corr. è annunciato l'arrivo di un centinaio di commercianti, esercenti ed industriali della vostra città. Dopo una breve fermata a Tolmezzo, si recheranno a visitare gli stabilimenti d'Arta e Piano.

REMANZACCO

Giovanotto colpito dal fulmine

8. Ieri, durante l'imperversare di un temporale, il contadino Lino Roiatti, di anni 18, che si trovava a lavorare nei campi, si rifugiò sotto un albero. Un fulmine lo colpì. Egli cadde tramortito al suolo. Per fortuna, furono pronti altri a soccorrerlo, trasportandolo a casa. Non aveva egli ripreso i sensi, ma respirava ancora. Soccorso anche dal medico, andò migliorando, e quantunque ancora stamane si trovi a letto, pure il suo stato è soddisfacente.

MORTEGLIANO

Il temporale di ierisera. — 7. Un'afa insoffribile dava a prevedere un prossimo temporale. Difatti verso le 18 da grossi e neri nuvoloni tra continue scariche elettriche cadde per ben tre ore pioggia a catinelle, in tanta quantità che fece traboccare i ruscelli delle vie Cavour ed Udine, allagò la piazza Vitttorio Emanuele, la via Umberto, piazza S. Paolo dando stogo tutta quell'acqua nella via Sotto pozzo, ove per parecchio tempo il transito a pedoni era divenuto impossibile. Un fulmine colpì un grosso pioppo in campagna in via Gonars, meglio così.

A Castions di Strada verso le 18 una specie di ciclone passò sopra il paese facendo volare molte tegole dai coperti delle case, atterrando tre camini. L'acqua caduta fu così abbondante che le strade erano trasformate in veri fiumi. Molte abitazioni, nei punti più bassi furono pure allagate. Per parecchie ore i popolani dovettero rimanere in casa. I danni arrecati dal ciclone non sono rilevanti.

Saggio all'Asilo Infantile. — Domenica 10 corr. alle ore 5 i bambini dell'Asilo terranno il saggio annuale.

ENEMONZO

Dimostrazione di donne

Si compirà fra poco un anno che la Curazia di Maiaso, Colza Enemonzo, è sprovvista del suo pastore in seguito a ritiro del buon curato D. Beniamino Petris. Furono esperite insistenti pratiche presso chi di ragione perchè fosse destinato un successore, atteso gl'incontestabili bignogni di quel popalo cristiano; considerato pure che il solo parroco della giurisdizione non può umanamente accudire al servizio in sette frazioni, malgrado la sua buona volontà ed energia veramente ammirabili.

Dall'alto venne assicurato completo esaudimento; ma da quanto pare le abbondanti promesse sono rimaste puramente semplicemente tali. E questo un bene edificante, o è un male? Giudichi chi ha maggiore competenza e senno direttivo!

Intanto la popolazione di Maiaso, stanca di attendere invano e credendosi burlata, la sera del due corr. fece pubblica rimostranza *la maggior parte donne* lasciando andare qualche parola inpropria in odio al R. Parroco, non presente, attribuendo a lui la causa mentre egli non fece che partecipare al paese le promesse che si ebbe in merito dai suoi superiori

L'inconsulta dimostrazione finì in una bolla di sapone; ma ripetendosi potrebbe degenerare in peggio, e forse in qualche disordine. In questo caso a chi andrebbe la responsabilità morale e fors'anche quella materiale? Chi ha il potere provveda; e provvedendo, sarà tanto di guadagnato nella propria missione!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita alle nostre scuole. — Ieri mi sono portato a fare una visita alle scuole elementari, testè costruite dalla Ditta Centin di Montagnana. Il lavoro è riuscito magnifico, sia per la esatta costruzione, sia per l'ampiezza delle aule e dei corridoi, sia per i graziosi ornati a stucco esterni. Aria, luce in quantità, pavimenti in asfalto, impianto di termosifone. Certamente i nostri bambini nel prossimo anno scolastico, prenderanno con gioia possesso delle ampie nuove aule ed avranno tutto ciò che richiedono le esigenze moderne.

Un'operazione d'alta chirurgia

Colpire ed abbattere nella pericolosa sua sede una *pelvi peritonite da appendicite necrosata ulcerata*, e poscia reprimerere un pernicioso *ascesso* comparso nella regione opposta, ponendo trionfalmente il paziente fuori pericolo di vita, è certamente un'operazione combinata d'alta chirurgia che nell'operatore dott. Pietro Masotti trovò un abilissimo professionista che illustra la scienza ed è decoro del nostro civico ospitale comunale.

Polo Elio di Giovenzo d'anni 10 deve davvero la sua futura esistenza alla valentia dell'esimio *professore* ed all'amorosa sapiente assistenza del dott. Pietro Lenardon che vollero e fortemente vollero con tutti i mezzi d'arte ridonare all'amore dei genitori l'amato figlio da essi già pianto come preda del morbo che reputavasi inesorabile.

La cittadinanza che s'interessava vivamente durante il percorso della gravissima malattia, ora non ha che parole di ammirazione d'encomio per l'opera distinta del bravo dottore e di congratulazione alla famiglia redenta da una funesta sventura.

Non parliamo del padre che commosso mi narrò il prodigioso evento, come lo vada predicando dovunque ad onore dei salvatori di suo figlio.

Il cronista straordinario.

La banda cittadina di Treviso che altra volta avemmo il piacere di udire tra noi, verrà a dare un attraente concerto nella nostra San Vito in occasione delle feste di settembre che solennizzeranno l'inaugurazione della nuova linea Motta-San Vito.

Il concerto sarà dato la domenica del 14 settembre nella Piazza maggiore.

Nei giorni 12-13 avranno luogo le grandi mostre bovine e di caseificio.

Sarà attivato un treno speciale da Motta-S. Vito.

La pesca di beneficenza sarà grandiosa a beneficio di vari pii istituti locali.

Corse ciclistiche; balli popolari, luminarie, fuochi artificiali, cinematografi ed altri divertimenti ancora e musica daranno tre bellissimee giornate ai sanvitesi e ai forestieri che affluiranno non v'ha dubbio, assai numerosi.

CIVIDALE

La taglia sull'autore del lancio della bomba di Carraria non è precisamente di L. 900 già raccolte come fu stampato ma diversi cividalesi sarebbero disposti ad esborsare una somma adeguata da poter raggiungere mille lire, almeno.

Festino. — Ieri sera all'osteria «al Giardino» condotta dal sig. Giuseppe Gubana i sott'ufficiali del Regg.to Saluzzo, nostro ospite da diversi giorni, si sono riunite a lieto convegno. Parteciparono anche parecchie ragazze di Cividale e ballarono allegramente fino oltre la mezzanotte.

A proposito della lettera del soldato Bertuzzi da Tobruck ci teniamo a dichiarare che la nota di cronaca della quale egli si sentì offeso non aveva per nulla intenzione offensiva verso di lui, ma fu anzi scritta dietro informazioni del fratello suo Giuseppe Bertuzzi, il quale venne a parlarci della cosa.

Detto questo le espressioni ingiuriose della lettera cadono da sè.

Donna ferita da un fulmine

7. Durante il temporale continuato, ad intermittenza, quasi tutta la giornata verso le 20 un fulmine scoppiò sulla casa di certo Antonio Scudetti, abitante ai casali S. Giorgio di Rualis producendo una contusione alla gamba destra alla moglie del Scudetti che si trovava in camera da letto per andare a dormire.

Grandine. — Verso le 14 d'oggi una forte grandinata arrecò gravi danni (del 50 per cento) nei paesi di Gagliano e Spessa. Il raccolto si preparava magnifico.

La norma per il ballo. — Il sottoprefetto cav. Tamburlini ha diramato una circolare a tutti i sindaci del mandamento avvertendo che le domande per avere licenze da ballo dovranno aver luogo otto giorni prima del giorno del ballo stesso, per essere trasmesse al comando dei carabinieri perchè possano fare indagini se deve essere concessa o meno.

La tombola — Anche quest'anno avremo la tombola a beneficio della Congregazione di Carità; verrà estratta domenica 24 corr. in piazza Paolo Diacono.

Negozianti! Fornitevi dei rinomati dadi *Brodo Graf* ed avrete un continuo aumento di vendita data la qualità insuperabile del prodotto. Per ordinazioni rivolgersi al Concessionario per la Provincia di Udine sig. R. Covra Udine.

CODROIPO

Vandali notturni. — L'altra notte in un campo di certo Nicolò Rodaro in Jutizzo, o per malvagità o per vendetta recisero e poscia lasciarono al suolo, delle piante di granoturco e di verza, e sradicaro delle patate. Atterrarono pure un casotto di legno e paglia, che serve a ripararsi dalle intemperie.

LATISANA

Fulmine incendiario.

7. — Ieri sera, in frazione di Latisanotta, il fulmine, scaricatosi nel fienile di proprietà del sig. Pietro Fantin determinava un violento incendio. In un attimo il fabbricato comprendente anche la stalla rimase avvolto completamente dalle fiamme. Le campane diedero l'allarme e i pompieri furono subito sul luogo, cominciando immediatamente l'opera di spegnimento. Il danno complessivo è di lire 7.000, coperto però d'assicurazione colla società «Adriatica».

Dal Friuli orientale

Per un lutto friulano — *Gorizia 7.* — Appena appresa qui la notizia della morte, avvenuta a Vicenza, del chiarissimo prof. Sebastiaeo Scaramuzza, il nostro podestà on. Giorgio Bombig inviò al municipio di Grado il seguente dispaccio:

«Al dolore di Grado per la perdita del suo illustre figlio Sebastiano Scaramuzza, onore della patria, cultore indefesso ed appassionato della gloriosa parlata gradese, si associa reverente e commossa la città di Gorizia. — Podestà Bombig».

Cronaca degli affari

Concordati

Fallimento Maestrutti. — Il Tribunale ha omologato il concordato tra il fallito Maestrutti Luigi di Buttrio e la massa dei suoi creditori, sulla base del 10 per cento pagabile a tutti i creditori insinuati nel passivo. Per questo pagamento presta garanzia la moglie. La sentenza è in data del 1.o agosto; è proprio il caso di dire che i creditori hanno avuto il loro bel pollastro, per quel 1.o agosto.

Fallimento Traghetti. — Con sentenza 6 corr. il Tribunale di Udine omologava il concordato proposto dalla ditta Traghetti Giacomo, Feruglio Guglielmo e Feruglio Antonio da Feletto Umberto.

Pagamento del 15 0/0 ai creditori chirografari e integralmente le spese — il tutto colla garanzia solidale del sacerdote Traghetti don Giacomo di Martignacco — accordando i benefici di legge e la cancellazione dall'Albo dei falliti al completo adempimento degli obblighi.

Fallimento Peressini Francesco. — Pure con sentenza 6 corr. il nostro Tribunale omologava il concordato proposto da Peressini Francesco fu Ermanno di Codroipo. Pagamento integrale ai creditori privilegiati e spese fallimentari — e il 35 0/0 ai creditori chirografari. Garante è il sig. Pelizzo Giovanni fu Francesco commerciante di Udine. Furono accordati i benefici di legge.

Le ultime sedute della conferenza per la pace.

Bucarest 7. — Alle 11 di stamane i delegati rumeni, greci, bulgari e montenegrini si riunirono in seduta plenaria al ministero degli esteri.

Fu approvato che l'armistizio si prolunghi a tempo indeterminato, per dare tempo di redigere i documenti definitivi di pace; e designati alla redazione del trattato:

Spalaikovic per la Serbia, generele Coanda per la Rumenia, Folitis per la Grecia, Matanovic per il Montenegro, Toutcheff per la Bulgaria. La redazione del trattato si elaborerà fra questi delegati e il segretario della conferenza. Venizelos fece quindi osservare che restano ancora da trattare parecchie questioni secondarie come l'accertamento dei danni causati alle popolazioni greche, serbe, il regolamento sulla situazione degli istituti scolastici ed ecclesiastici; la seduta venne quindi tolta.

Nel pomeriggio, la conferenza tenne la sua seconda seduta. Anzitutto i plenipotenziari greci e bulgari dichiararono in iscritto il loro perfetto accordo nella questione dei confini. La stessa dichiarazione fecero poi i plenipotenziari serbi e greci riguardo alla frontiera serbo-greca. La conferenza prese atto delle dichiarazioni, dicendo di considerarle come un fatto compiuto.

Il presidente comunicò che la prossima seduta della conferenza si terrà domani alle 4 del pomeriggio e si occuperà della regolazione di questioni secondarie. E infine espresse la speranza, che essa sarà l'ultima, tutto al più la penultima seduta.

Quel che ne dice il "mondo,,

Il «mondo» è rappresentato dai giornali; e questi, in generale si mostrano soddisfatti della pace ormai conclusa. Soltanto la *Gazzetta universale di Vienna*, organo ufficioso, ostenta un profondo scetticismo.

Essa dice che le moderne stipulazioni di pace sembrano avere in sè il germe di nuove guerre. La pace di Londra non ha essa avuto per conseguenza una nuova guerra, mentre doveva segnare la fine della prima guerra balcanica? Come non si potè realizzare la pace di Londra, così non si potrà attuare la pace di Bucarest...

Il problema che resta

— Crepi l'astrologo! — sarebbe il caso di dire. Ma guardando un po' nelle cose balcaniche, si scorge ancora il punto nero: Adrianopoli, sul quale vi è qualche contraddizione, anche nelle notizie d'oggi.

Il passo delle potenze

Costantinopoli 7. — I rappresentanti delle grandi potenze fecero stamane alle 11, uno dopo l'altro, una visita al granvisir, cui presentarono la seguente identica nota verbale:

«Sono incaricato dal mio Governo di ricordare con la massima risolutezza al Governo imperiale il rispetto dei principi statuiti dal trattato di Londra, specialmente di quelle disposizione che si riferisce alla linea di confine Enos-Midia. In pari tempo sono autorizzato a dichiarare a V. A. che nella delimitazione dei territori le potenze sarebbero disposte a prendere in considerazion le condizioni che l'imperiale Governo ritenesse indispensabili per garantire questo confine».

Il granvisir rispose che avrebbe comunicato la nota al Consiglio dei ministri e quindi dato al più presto una risposta.

Un urgente appello della Bulgaria alle Potenze

Sofia 7 — L'Agenzia bulgara reca: Il Governo ha presentato ieri ai rappresentanti delle Potenze una nota in cui comunica loro di avere impartito ai propri delegati a Bucarest le istruzioni neccessarie per firmare i preliminari di pace e che per dare una nuova prova del suo amore alla pace ha deciso di procedere immediatamente al disarmo dell'esercito dopo firmata la pace, a malgrado del pericolo minacciante ora più che mai, di un'invasione turca alla Bulgaria meridionale. Il Governo ha preso questa deliberazione nel profondo convincimento che le potenze, le quali hanno assunto la mediazione a favore del confine Enos-Midia, non mancheranno di tener debito conto dei sentimenti pacifici della Bulgaria e sapranno far valere il rispetto del trattato di pace di Londra stipulato sotto i loro auspici e saranno disposte a riorrere a tztti i mezzi a loro disposizione per acongiurare un'invasione da parte della Turchia, che avrebbe per conseguenza il terrore e la completa devastazione di tutto il paese.

Il Governo bulgaro rivolge perciò in questa questione un urgente appello alle grandi Potenze.

Sofia 7. — Dopo avvenuta la firma dei preliminari di pace s'incomincerà già lunedì il disarmo di una parte dell'esercito bulgaro.

In contrasto con le precedenti...

Vienna, 7. — La «Zeit» ha da Costantinopoli che, a quanto si dice nei circoli della Porta, la Turchia esigerà dalla Bulgaria il risarcimento dei danni cagionati dai bulgari nella loro ritirata dalla Tracia. Un eventuale rifiuto della Bulgaria potrebbe venir considerato a Costantinopoli come un «casus belli».

Parigi. 7. — Il «Figaro» ha da Berlino: Essendo stata conclusa la pce tra gli Stati Balcanici, cinque divisioni bulgare hanno ricevuto l'ordine di avanzare contro i turchi.

Nella Libia

Punizione esemplare

Bengasi, 7. — Ieri, in seguito ad alcune fucilate, sparate da una diecina di beduini contro alcuni arabi intenti a cavare pietre a circa 600 metri dalle ridotte di Merg, il generale Torelli si recò con truppe a tre chilometri a sud-ovest da Freine, dove inflisse ai beduini una esemplare punizione per il loro atto di ostilità; circondò Aliet, ne incendiò gli accampamenti e una ventina di tende, distruggendo provviste d'orzo e uccidendo parecchi beduini, tra cui il capo della «cabila» Nessuna perdita da parte nostra.

Lo sciopero generale di Milano

Gornata più tranquilla

Milano 7. — Il pomeriggio di questa giornata di sciopero è trascorso si può dire assolutamente tranquillo. Soltanto ella periferia qualche piccolo incidente, ostinandosi qualche gruppo di scioperanti nel tentativo di fermare la circolazione dei veicoli.

Alle 16.30 nel Nuovo Parco, si tenne il solito comizio di scioperanti. Si constata che oggi la folla dei comizianti era molto diminuita.

Dopo il comizio, terminato senza incidenti, una colonna di dimostranti, in tutto circa 200, riuscì ad arrivare nelle vicinanze di piazza del Duomo. Furono fatte alcune cariche di soldati e di agenti di polizia in borghese che, armati di bastone, reagirono contro le violenze dei dimostranti che facevano chiudere i negozi.

Incomincia la giusta reazione contro i sussulti anarchici della massa operaia che si lascia raggirare da oratori deliranti. Varie associazioni politiche ed economiche votarono proteste coraggiose contro le ripetute offese agli interessi e alla dignità di Milano.

I disastri delle acque nell'Ungheria

Budapest. — Da varie parti si annunciano disastrose inondazioni; e l'invio di militari in soccorso. Gran parte del comitato di Albany è inondata.

Molte case sono crollate a Satoralgia Uheli; ed Also Vadazz; ne crollarono 120, a Szihszo 50, a Bakta 15; due paesi furono completamente distrutti.

Molte le vittime umane. A Miskolcz pure crollarono 25 case e perirono molte persone. I danni sono incacolabili.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Rieppi Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. avv. Pirone Sost. Procur. can. A. Volpe, Dif. avv. G. Baldissera.

Un truffatore principe.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'imputazione referentesi alle cinquantuna truffa, varianti dalle L 2 alle L. 60, commessa dal sedicente viaggiatore Zamuner Silvio di S. Donà di Piave, il quale per circa un anno andava felicitando i credenzini della nostra provincia. Le sue gesta si svolsero, per così dire «dall'Alpi al Mar», e cioè da Amaro (Carnia) a Latisanotta.

Il giovanotto di bell'aspetto, nel suo interrogatorio parla molto spigliatamente e si difende.

Per parte dell'imputazioni è negativo; e per quella che si rende confesso, ha pronte la sua scappatola, poichè egli afferma di non aver chiesto antecipi a nessuno, ma diceva soltanto ai clienti che versando un'antecipazione v'era tanto di meno da pagare al ricevimento della merce, e che tali erano le condizione fissate dalle case da lui rappresentate, tutte trattando di materie dolci.

Pres. Voi, Zamuner, avete avuto un altro processo a Vicenza?

— Nossignor.

— Dai documenti risulta di sì. Avete tentato di avere dalla sig.ra ved. Strabil di Gemona L. 30, in anticipo, dicendo che eravate di Spilimbergo?

— Allora stavo a Spilimbergo, ma mi qualificai sempre per rappresentante la Cooperativa Ferroviaria di Bologna.

— E di qualche altra casa?

— Sì, viaggiavo anche per la Ditta Fratelli Compagno di Finalmarina, Prov. di Genova.

In complesso negò e ammise come volle lui.

Su 51 parti lese, ne comparvero 5 sole e altrettanti testimoni.

Si dà lettura d'un verbale dei Carabinieri di Pordenone da cui risulta che l'imputato variò ripetutamente le sue generalità, e ciò ece anche innanzi ad altre autorità.

Finita l'escussione dei testi il pubblico ministero avv. Raffaele Pirona Sost. Proc. del Re, passa diligentemente in esame la causa e conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione e lire 8100 di multa.

L'avv. Giovanni Baldissera con altrettanto diligente difesa conclude chiedendo l'assoluzione per non proveta reità, in subordine domanda che il Tribunale scenda nella pena in guisa che al suo raccomandato, dati i buoni precedenti, venga accordata la legge del perdono.

Il Tribunale pur scartando vari capi d'accusa condanna Silvio Zamuner ad un anno, mesi otto e giorni 15 di reclusione ed a lire 4920 di multa reluibili con detenzione.

Corte d'Appello di Venezia.

Bancarotta frandolenta

Pozzo Duilio di Emerico, di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Udine, in contumacia, alla reclusione per anni 2, mesi 7 e giorni 20 siccome colpevole di bancarotta semplice e frandolenta, perchè nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 12 novembre 1909 del Tribunale di Udine, non tenne i prescritti registri, non fece gli inventari annuali, non fece la prescritta dichiarazione entro i tre giorni della cessazione dei pagamenti e distrusse ed occultò parte del suo attivo, trasportandolo da Ceresetto a Farla presso Florean-Levi, che finse di essere il compratore.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 agosto 1913.

Francia (oro)	102.74
Londra (sterline)	25.94
Germania (marchi)	126.74
Austria (corone)	107.26
Pietroburgo (rubli)	271.67
Rumania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.30
Turchia (lire turche)	23.34

Cronaca Cittadina

Pel completamento della strada Provinciale di Gorto.

Ieri in Belluno si tenne una importante riunione dei rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di *Udine* e di *Belluno*, onde prendere accordi circa il completamento della strada provinciale di **Gorto** destinata ad allacciare le due provincie, e precisamente la Carnia al Comelico.

Per la Provincia di *Udine* erano presenti il Presidente della Deputazione prov. *cav. Luigi Spezzotti*, il Deputato prov. *cav. G. Da. Pozzo*, l'ingegnere Capo *cav. G. B. Cantarutti*. Per la provincia di *Belluno*: il presidente della Deputazione provinciale *cav. Basso*, il vice presidente del Consiglio prov. *cav. De Bettin*, il Deputato prov. *avv. Polo*, l'ing. capo *G. Protti*, oltre i sindaci di Sappada, S. Stefano, S. Pietro ed il sig. *Giulio Solero* membro del Comitato stradale di Gorto e di Alto Cadore.

Risultato del Convegno, di sommo interesse per le due provincie, fu:

che la provincia di Udine indirà quanto prima l'appalto del terzo tronco della strada Carnica detta di Monte Croce, compreso fra l'abitato di Forni Avoltri e il Confine Bellunese;

che la provincia di Belluno solleciterà le pratiche per l'approvazione del progetto del tratto di strada scorrente nel proprio territorio, e precisamente da Cordevole-Granvilla al confine Udinese, del quale tratto assumerà la costruzione;

che la sistemazione del tronco esistente fra S. Stefano e Cordevole verrà eseguita direttamente dallo Stato, col contributo della provincia di Belluno.

Apprendiamo con vivo piacere la notizia di questo intervenuto accordo, sia per la grande importanza che ha per la nostra Provincia l'allacciamento con il Comelico; sia perchè urge, da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, di sollecitare quanto possibile i lavori pubblici, allo scopo di alleviare al grave, minaccioso malanno della disoccupazione, che già ora preoccupa, ma che potrebbe rendersi più penoso ancora nel prossimo inverno.

Commissione pellagrologica.

I premiati ad un concorso.

In continuazione della seduta di sabato scorso, si è riunito ieri nuovamente la commissione pellagrologica provinciale presieduta dall'egregio suo presidente avv. cav. Luigi Perissutti. Erano presenti: prof. cav. Berghinz, dott. cav. Grillo, regio medico provinciale dott. Baiardo e medico provinciale aggiunto dott. Monti; segretario cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il presidente riferisce circa l'invio di una maestra alla scuola di economia domestica in Bergamo ed anche relativamente a contravvenzioni di mais guasto elevate.

I premiati.

Il cav. Morelli de Rossi riferisce dettagliatamente sul quinto concorso case coloniche; e la commissione approva le proposte di premiazione presentate come segue:

Categoria I.a: proprietari che costruirono o migliorarono case affittate a coloni: Diploma di benemerenza ai signori: Cavazzana Carlo (ora Lucio De Gleria), Muzzana; comm. Bonaldo Stringher, Martignacco; amministrazione conti fratelli Deciani, Ariis di Rivignano e Rivotta di Pocenia; Amministrazione cav. Marzotto, Modeano di Palazzolo; Nicolina Farra, Cernegions di Remanzacco.

Categoria II a: proprietari che costruirono o migliorarono case per conto proprio: L. 100 e diploma ai signori: Faggiani Angelo di Ronchis di Latisana; Picco Osualdo di Flaibano, S. Odorico. — Diploma di benemerenza: Bertolissi Federico di Fardis e Liuzzi Mattia di Coia di Ciseriis.

Il regio medico provinciale dott. Baiardo riferisce sulle visite effettuate nella scorsa primavera alle locande sanitarie, deplorando l'inattività dei comuni di Pravisdomini e Azzano X.

Sullo stesso argomento parlarono il cav. dott. Grillo e il cav. prof. Berghinz; e dalla discussione emerge l'ottimo funzionamento delle locande sanitarie di Cividale, S. Vito al Tagliamento e Martignacco.

Scuole Premi alle professionali

Domenica 3 u. s. alle 17, in via privata furono distribuiti i premi alle scuole professionali.

I premi erano divisi nei cinque corsi senza differenza, fra la sezione per la famiglia, per l'arte e pel commercio.

Nel quinto corso, ultimo, ebbe il I.o premio con la licenza in lavoro, di biancheria Dirce Martina, di Artegna

Le premiate del IV corso furono: I.o Gabbia Rosina, 2. Colugnatti Giuditta, 3. Pin Lucia, 4. Gori Angelina.

Del 3 corso: 2. premio Chiarandini Giulia 3. Chiaranz Germana.

Del 2. corso: I.o Mazzolini Nella, 2.o De Lorenzi Adalgisa, 3.o Furlanetto Giulia, 4.o Merli Anna, 5.o Missio Angelina, 6 o Rubio Anna, 7.o Cecchini Alina, 8.o Corona Margerita.

Del 1. corso; I o Franzolini Giuseppina, 2.o Cantoni Irma, 3. Taschiera Amelia, 4. Lotto Santina, 5.o Querini Roma, 6.o Romanelli Elena, 7.o Fossari Maria.

Alle bambine delle elementari che frequentarono il doposcuola o il corso preparatorio di lavoro e l'igiene, furono dati ricordi di incoraggiamento.

La signora Murero ebbe splendide parole di chiusa, mentre le bambine diedero saggio di recitazione, esprimendo sentimenti gentili e gli utili proponimenti per la vita imparati nel corso dell'anno.

Nuovo sostituto Procuratore del Re. — E' giunto il nuovo, secondo sostituto Procuratore del Re avv. Picone già vice pretore nella Pretura urbana di Venezia. E' venuto tra noi preceduto da ottima fama e ieri appena arrivato assistette al primo processo in cui dimostrò la sua rara valentia. E' persona di tratto gentilissimo. A lui il cordiale benvenuto.

La riconoscenza del cav. dott. Fratini verso i medici friulani.

Abbiamo narrato a suo tempo che i medici condotti della città e provincia, ad attestare la loro stima e il loro affetto verso il cav. dott. Fratini che fu per lungo tempo amato medico provinciale nel nostro Friuli, gli fecero omaggio di un Album-ricordo. Quanto il dono fosse, benaccetto, lo dice questa lettera nobilissima:

Cosenza, li 3 agosto 1913.

Ill. sig. prof. Comm. Papinio Pennato
Udine

Ho ricevuto qui nella mia nuova residenza il graditissimo Album-ricordo, che con delicato pensiero la Famiglia Medica Friulana, nell'ora non lieta dell'addio, ha voluto offrirmi, quale pegno dei suoi sentimenti a mio riguardo, per quel poco di bene che ho potuto fare per essa durante la mia lunga permanenza in codesta forte e nobile Provincia.

Confuso e commosso per una così cara dimostrazione d'affetto, mi rivolgo a Lei quale primo firmatario dell'Album, a Lei a cui tanti mi legano dolci ricordi di fraterna amicizia, perchè voglia farsi interprete presso i Colleghi carissimi della mia viva imperitura gratitudine.

La memoria di tutti Loro mi accompagnerà lieta in questi ultimi anni di vita professionale e mi sarà stimolo a perseverare, per quanto sta in me, nell'opera di elevazione morale e materiale della Classe medica, opera che è reclamata dalla Giustizia, dall'Igiene sociale e dalla Umanità e che molti ora sentono di dover assecondare ed appoggiare pel bene di tutti.

Mi voglia credere sempre

suo devotissimo amico
D. Fratini Fortunato

Un egregio funzionario che ci lascia

L'egregio e simpatico vice-cancelliere sig. Attilio Volpe addetto al casellario del nostro Tribunale, con recente disposizione è stato tramutato, a sua domanda, nell'ambitissima sede di Napoli.

A tutti, colleghi di cancelleria e giudici, dispiace che il caro giovane (il quale per il suo tratto gentile, l'intelligente operosità, e l'animo buono si era cattivato la stima e l'affetto di quanti avevano consuetudine con lui) lasci il nostro Tribunale.

Agli auguri dei colleghi, superiori e amici, che accompagnano il sig. Volpe nella nuova sede, di cuore uniamo i nostri noi pure che ogniqualvolta avemmo occasione di rivolgersi per informazioni a lui sempre lo trovammo cortese di modi e compiacentissimo nel favore richiesto.

A lui, pertanto, il saluto e l'augurio cordiale.

L'assemblea dei barbieri

Nella sede sociale alla Società Mazzucato ebbe luogo ieri a sera l'assemblea dei barbieri. Vi intervennero 33 soci. La seduta che durò ben tre ore fu movimentatissima.

Dopo aver discusso oggetti di minima importanza si passò a quello per cui era convocata l'assemblea e precisamente sulle dimissioni del presidente sig.r Zinant. Dopo accaloratissime e vivaci discussioni il sig. Zinant onde recedere dalle dimissioni domandò sieno condizionate dall'approvazione di questi due punti:

1.o E' in facoltà del Presidente di sospendere e radiare dal Consiglio quel Consigliere che avrà mancato nelle sue funzioni, domandando all'assemblea la facoltà di approvare o respingere il provvedimento.

II.o l'Assemblea fa obbligo ai due contendenti. (Rumignani-Canellotto) di accettare un giurì d'onore per risolvere la vertenza pendente. Chi dei due non accetta il giurì, verrà radiato dalla società.

Messi ai voti per scrutinio segreto questi due articoli raccolsero 22 schede favorevoli; 10 contrarie e una bianca. Così il signor Zinant rimase di nuovo in carica di presidente.

Seduta stante poi i consiglieri Del Medico, Canellotto e Milocco rassegnarono le loro dimissioni e al loro posto vennero eletti: i signori Toffoletti, Degani (per i padroni) e Prisco e Renna (per gli agenti).

Ed ecco anche la nota satirica finale.

Uno dei soci più accalorati degli altri si levò a protestare per la sottomissione completa paziente e rassegnata al presidente e disse: Vuatris seis pioris che si lassin menà a passon.

E la maggioranza di rimbalzo:

— E tu tu ses un ciastron che cumò tu pos là tal ort a mangià panolis.

A rettifica di quanto è comparso ieri a proposito di una pseudo lista ufficiale i sottoscritti tengono a dichiarare che il primo ufficiato per la carica di Presidente rifiutò, ed il secondo, firmatario della presente, non fu per nulla ufficiato ad accettar la carica di consigliere da coloro che vollero pubblicare la lista ieri comparsa su questo giornale.

Marcotti Rambaldo
Bianchi Romolo

L'ispettore provinciale del lavoro, signor Guido Picotti, già redattore della Patria, e ultimamente nominato governativo, fu destinato a Milano, dove certo avrà campo di svolgere la sua intelligente e coscienziosa attività.

Per coprire il posto d'ispettore provinciale, che rimane così vacante, sarà fra breve aperto il concorso.

Il miglior surrogato di Brodo si ottiene con i dadi Brodo *Graf* in vendida per tutto.

Il difficile arresto d'un pregiudicato all'osteria «Mariano».

Iersera verso le 22, fu telefonato alla questura che all'osteria al «Mariano» si trovava un individuo il quale tre ore prima aveva rubato nella stessa osteria della stoffa del valore di L. 8 a certo Luigi Botti abitante in borgo S. Lazzaro, commerciante girovago.

Si recarono tosto sul luogo il vicebrigadiere Fortunati e altri agenti. Vi trovarono l'individuo, certo Luigi De Zan d'anni 28 di S. Fiore di Treviso di recente uscito dal carcere. All'invito del Fortunati di seguirlo in questura il De Zan rispose arrogantemente ribellandosi. Dovettero intervenire anche gli altri agenti e l'energumeno, sotto la pioggia scrosciante, fu trasportato di peso in caserma.

Gli furono trovate in tasca L. 2, residuo della merce rubata e subito venduta.

Il derubato denunciò stamani che verso le 18 iersera entrato all'osteria Mariano con della stoffa come tante altre volte lasciò la merce sopra una botte e uscì per recarsi a cena. Quando fu sulla porta s'imbattè in uno sconosciuto che gli formò sospetto, e gli chiese «si trova qui Veronese?» Egli rispose che questo Veronese gli era perfettamente ignoto; e uscì.

L'individuo invece entrò. Si sedette a un tavolo e ordinò da bere. Poco dopo voltosi alla padrona e additandole la merce sulla botte: — E' sicura quella merce? — chiese.

— Nessuno à mai rubato niente — rispose l'ostessa.

— A ogni buon conto — soggiunse l'amico, — è meglio portarla via. E' mezza mia e mezza del mio socio che ve l'ha lasciata.

Ciò detto, tranquillamente, pagato il vino, si prese la stoffa e se ne andò. L'ostessa lo credeva in realtà socio del Botti.

Tornato questi e scoperto il furto ne diede partecipazione al vero socio Antonio Trevisan; e si misero alla ricerca dello sconosciuto. Il Trevisan che aveva visto il mariuolo anche nella mattina, dietro i connotati fornitigli dal socio riuscì a ravvisarlo nell'individuo che alle 22 pacificamente era tornato al «Mariano» e telefonò in questura.

Il resto è noto.

Società Operaia. — Il presidente della Società ci comunica una lettera per dichiarare inesatto il comunicato apparso nei giornali cittadini sulla riunione avvenuta presso la società stessa il 5 corr.

La Direzione della Società propose ai rappresentanti della Camera di Lavoro di fare insieme pratiche presso le autorità competenti perchè sieno sollecitamente iniziati i lavori già in progetto.

Tale proposta venne accettata e solo così rimase stabilito.

Riguardo al progettato Comizio la Direzione si riservò di portare ogni decisione in merito al Consiglio ed all'Assemblea.

Per oltraggio fu arrestato ieri il meccanico Enrico Zamarioli, il quale rispose malamente al vigile Canciani che gli osservava esser proibito di correre in bicicletta nel viale della stazione riservato ai pedoni.

Oltraggia i passanti e un vigile e va poi a finire in guardina. — Una donna alquanto presa dal vino, e conosciuta sotto il nome di Contessa Belgrado, molestava e ingiuriava nel pomeriggio di ieri i passanti per la via Gemona.

Avvicinatolesi il vigile urbano Pegoraro fu da questi invitata a smetterla da simili escandescenze ma la linguacciuta donnaccia tutta invipérita si rivolse allora verso il vigile e ogni sorte di contumelie e di epiteti dei più.... graziosi volarono al suo indirizzo. Venne allora tradotta a viva forza e sbraitante in guardina ove venne trattenuta.

Udinese ferito nei disordini di Milano — Esso è certo Giuseppe Piutti di anni 18, tornitore, abitante a Milano in via Vigevano 43 Rimase ferito alla guancia sinistra da una sassata.

Sagra a S. Lorenzo di Soleschiano. — Domenica, nell'ameno paese di S. Lorenzo di Soleschiano, Patria di Caterina Percotto, si avrà la sagra annuale. Il programma dei festeggiamenti è il seguente: 1. Grandiosa festa da ballo diretta dal maestro Rambaldo Marcotti; assistito da 12 professori d'orchestra. 2. Corse nei sacchi interessate da forti premi. 3. Cuccagna con doni rilevanti. 4. Fantastica illuminazione preparata da un pirotecnico di Trieste.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi venerdì 8 agosto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 30 alle 22.

1. Inno Marcia agli eroi della Libia (parole del Generale Chinotto) — A Simeoni
2. Sinfonia I.a Andante Cantabile Finale — Beethoven
3. Atto 3.o «Traviata» — Verdi
4. Scene pittoresche, Marcia, Aria di Balletto, Angelus, Festa Boheme — Massenet
5. «Le due Gemelle« Ballo Intr., Danza sacra, Galopp — A. Ponchielli

Le biciclette Gritzner - Milano - Flaig - Humber - modello 1913 si vendono esclusivamente nel negozio de Puppi co. Guglielmo 4

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure:

Pere	20.—	»	35.—
Pomi	8.—	»	15.—
Pesche	35.—	»	70.—
Susini	22.—	»	30.—
Corgnole	10.—	»	15.—
Prugne	18.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

N. 1130.

Provincia o Circondario di Udine

Comune di Porpetto

Avviso di concorso

per la nomina del Messo Scrivano

In esecuzione della decisione 9 novembre 1912, numero 2028, della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine, è aperto da oggi a tutto il 10 agosto p. v., il concorso per titoli al posto di messo scrivano di questo comune coll'annuo stipendio di l. 600.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare o fare pervenire in plico raccomandato a quest'Ufficio entro il detto termine in competente bollo le rispettive istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di cittadinanza Italiana.
3. Certificato penale generale di data non anteriore a tre mesi.
4. Certificato di buona condotta morale e civile.
5. Certificato degli studi percorsi.
6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

L'eletto dovrà entrare in carica appena partecipatagli la nomina.

Porpetto, li 23 luglio 1913.

Il Sindaco
Pietro Paseut

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 500.000, interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata per il giorno di **Sabato 30 Agosto 1913**, alle ore 10 ant., nella sala del Teatro Sociale per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Approvazione del Bilancio 1912-1913 ed erogazione degli utili;
4.o Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. comm. Camillo, Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti dott. cav. Ernesto, scaduti per anzianità;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 30 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 6 settembre 1913, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

APPENDICE 9

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Dunque, come ti dicevo, il marchese di Baulieu fu mandato al nostro reggimento, preceduto da cattiva fama. Era giuocatore, donnaiuolo, attacabriche insubordinato. Naturalmente i colleghi lo tenevano a distanza e lo trattatavano piuttosto freddamente. Il marchese s'accorse di questa freddezza e cercava ogni giorno di avere a che dire con qualcuno dei colleghi. Vedendo che alle sue provocazioni rispondevano, per suggerimento del colonnello, con un'alzata di spalle, il signor di Baulieu cominciò a maltrattare i subaterni al punto di percuoterli... Una diecina di giorni or sono venne nella sala di convegno dove mi trovavo e mettendomi sotto gli occhi un giornale, mi disse:

« — Se non mi sbaglio voi siete di Rochefef in Normadia...

« — Precisamente — gli risposi asciutto.

« — Ne succedono di belle, in quel vostro paese. Leggete.

« — Lessi. Si trattava della morte misteriosa di un vecchio domestico del duca di Bligny. Restituì il giornale al marchese dicendogli:

« — Purtroppo, assassinii ne accadono ovunque.

« — Ma non ovunque si incontrano degli imbecilli di giudici che non sanno scoprire subito i deliquenti. Quanto scommettete che in questi delitti c'è lo zampino di mio zio, il duca di Bligny o almeno di mia cugina ?...

« — Guardai il marchese credendolo impazzito. Il mascalzone parlava così dei suoi stretti parenti !... di persone di onestà indiscussa, che noi tutti amiamo e stimiamo !...

« — Voi siete per lo meno matto — scattai, non potendo frenare il mio sdegno.

« — Matto ?... perchè ho sospetti su mio zio e mia cugina ?... Il duca Di Bligny è un vecchio egoista; e chi dice egoista dice tutto. Quanto poi a mia cugina, è una poco di buono una monachella falsa. Potrebbe darsi che, temendo che il vecchio domestico avesse a propalare qualche indecente avvventura della duchessina questa o di lei padre avessero deciso di sopprimere l'importuno testimonio... Non vi pare ? — domandò, ridendo cinicamente.

« — La duchessina di Bligny è la più dolce e la più casta delle fanciulle !... — esclamai indignato.

« — Eh, eh !... quanta foga, nella vostra difesa !... Casta ? Non certo la ritengono i parigini che, nello scorso inverno, sono stati scandalizzati dal di lei contegno e dalle sue avventure. Se sapeste ciò che so io !... »

« — Parlate ! — gli ingiunsi imperiosamente.

« — Il marchese mi rise in faccia poi riprese:

« — Date ascolto a me, se mia cugina vi piace, non troverete difficoltà a divenire il suo amante... Ne ha avuti già tanti, che uno più o uno meno non conta; ma non sposate un rifiuto parigino, a meno che non volete sposare i suoi milioni, ciò che è possibile.

« — Perdetti tutta la calma che mi ero imposta e colpii con uno schiaffo il marchese di Banlieu. Il duello divenne quindi inevitabile e tu sai come è andato a finire.

— Ma quel marchese era una canaglia !... Parlare male della duchessina, di quella santa !... — approvò il dottor che, durante la narrazione de figlio, aveva dato più volte segno della sua indignazione.

— Aggiungerò che, quando fummo sul terreno, in procinto di incrociare le spade, il marchese mi disse: « — Ho letto che mia cugina è ammalata Che lo sia in conseguenza dei suoi disordini amorosi di questo inverno ? Questa infame insinuazione mi avvelenò il sangue e non pensai più a risparmiarlo. Il marchese aveva pronunciata la sua sentenza di morte.

Il medico era divenuto assai pensieroso.

— Tutto ciò che mi hai narrato si è svolto dinanzi a testimoni ? — egli chiese.

— Sì; purtroppo neppure una parola del marchese è sfuggita ai miei colleghi presenti — rispose Luciano.

— Anche quelle pronunciate da lui sul terreno, prima del combattimento ?

— Sì, anche quelle.

Il viso solitamente sereno del medico si oscurò ed una ruga profonda solcò la sua fronte.

— Tu, naturalmente, dopo il duello sarai stato interrogato dal giudice istruttore.

— Sì, ed ho dovuto ripetergli parola per parola quanto è accaduto. Ora, perchè mi sembri turbato papà ?

— Perchè prevedo che la duchessina avrà qualche noia... prevedo che la sua ottima reputazione ne resterà poco o troppo offuscata...

— Speriamo che ciò non abbia ad accadere... soggiunse Luciano, fatto anche lui pensieroso.

VI.

Renata di Bligny s'era facilmente rimessa dal malessere che l'aveva vinta, alla notizia della tragica morte di Gennaro Olivet, così le fu possibile di assistere col padre ai funerali del fedele domestico e cospargere di fiori la di lui tomba.

Per onorare viemmeglio la memosia dell'assassinato, il vecchio duca aveva messo a disposizione della figlia una somma ingente, da distribuire tra le famiglie povere di Rochefet.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba D. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58,

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.36 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Luglio 1913

ATTIVO		
Cassa	L.	52.061.18
Cambio valute	»	10.443.95
Effetti scontati	»	5.741.468.71
Effetti per l'incasso	»	66.142.70
Valori pubblici	»	960.743.32
Compartecipazioni Bancarie	»	44.526.32
Conti Correnti garantiti	»	1.168.168.64
Anticipazioni contro depositi	»	11.550.—
Riporti	»	138.025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.220.093.42
Debitori diversi	»	182.048.92
Patrimonio stabile della Banca	»	75.000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	68.808.59
	L.	9.739.080.76
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 1,784,171.40		
» di anticipaz. » 15,000.—		
» dei funzionari » 190,500.—		4,159,787.78
Liberi a custodia » 2,170,116.38		
Spese d'amministrazione L. 24,059.91		
Tasse » 25.983.27		50,043.18
	L.	13.948,911.72

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—		
Fondo di riserva » 220,000.—	L.	1,120,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	29,164.98
Depositi in Conto Corr. L. 4,065,789.66		
» a Risparmio » 2,532,118.91		
» a picc. Rispar. » 471,076.23	»	7,068,984.80
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.103,210.19
Creditori diversi	»	123,221.33
Azionisti conto dividendi	»	1,365.—
Assegni a pagare	»	24.163.22
Fondo per (Valori L. 68,808.59) impiegati (Libretti » 17,253.72)	»	86,062.31
	L.	9,558,171.83
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	4,159,787.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 137,839.11		
Risconto eserc. preced. » 95,113.—	»	232,952.11
	L.	13,948,911.72

Il Presidente **L. C. Schiavi**

Il Sindaco *Oiello Rubbazzer* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Udine Tip. — Domenico Del Bianco